

«Vedere la Parola» a Devotio 2022

Dal 19 al 21 giugno, nel quartiere fieristico di Bologna, si svolgerà la terza edizione di Devotio, un'esposizione internazionale dedicata ai prodotti e ai servizi per il mondo religioso. Si tratta certamente di un'occasione di aggiornamento e confronto per gli operatori del comparto religioso, ma anche di un'esperienza interessante, tra mostre e conferenze, per chiunque voglia partecipare. Si segnala in particolare, il 19 giugno, alle 14.30, il convegno «Vedere la parola. L'incontro a Emmaus nell'arte» in cui si ripercorrerà come, nel corso della storia, gli artisti cristiani abbiano potuto rendere visibile, mediante il linguaggio dell'arte, la presenza e la rivelazione di Cristo ai suoi discepoli durante la cena di Emmaus. I relatori - Francesco Brasa, padre guardiano del Santuario della Verna, Claudia Manenti, re-

sponsabile Centro Studi per l'architettura sacra, don Amilcare Zuffi, rettore della cattedrale di Bologna e Andrea dall'Asta, direttore della Galleria san Fedele - hanno infatti visto nell'immagine di Gesù di Nazareth che si rivela ai discepoli, l'esempio calzante per descrivere l'incontro personale e comunitario dell'uomo con Dio, su cui si fonda il messaggio cristiano. Al termine del convegno, alle 17 circa, si inaugurerà l'esposizione degli artisti che hanno partecipato alla terza edizione dei «Percorsi di riavvicinamento: artisti contemporanei a confronto con il mistero cristiano» proposta e curata da Claudia Manenti e Andrea Dall'Asta. L'obiettivo dell'iniziativa è quello di colmare il divario comunicativo che si è creato tra arte e fede e di mostrare come il linguaggio artistico contemporaneo possa rappresentare in forma comprensibile i misteri della fede cristiana, come avveniva nel passato. Per fare ciò, sono stati selezionati tra i giovani emergenti nel panorama nazionale, quattro artisti scelti sulla base di una manifestata maturità di linguaggio. In aggiunta a queste proposte, sarà visitabile anche «La dalmatica nella Veglia pasquale», mostra

che nasce dalla volontà di valorizzare il ruolo del diacono nella vita della Chiesa. Saranno qui esposte le tre opere vincitrici del concorso, indetto da Devotio, per premiare le migliori aziende produttrici di paramenti sacri. Nella mostra «Le dalmatiche del post-Concilio a Bologna», invece, saranno esposti paramenti del periodo successivo al Concilio Vaticano II, prodotti sotto l'episcopato del cardinale Giacomo, che rappresentano una testimonianza dello stile essenziale del periodo. (F.B.)

sponsabile Centro Studi per l'architettura sacra, don Amilcare Zuffi, rettore della cattedrale di Bologna e Andrea dall'Asta, direttore della Galleria san Fedele - hanno infatti visto nell'immagine di Gesù di Nazareth che si rivela ai discepoli, l'esempio calzante per descrivere l'incontro personale e comunitario dell'uomo con Dio, su cui si fonda il messaggio cristiano. Al termine del convegno, alle 17 circa, si inaugurerà l'esposizione degli artisti che hanno partecipato alla terza edizione dei «Percorsi di riavvicinamento: artisti contemporanei a confronto con il mistero cristiano» proposta e curata da Claudia Manenti e Andrea Dall'Asta. L'obiettivo dell'iniziativa è quello di colmare il divario comunicativo che si è creato tra arte e fede e di mostrare come il linguaggio artistico contemporaneo possa rappresentare in forma comprensibile i misteri della fede cristiana, come avveniva nel passato. Per fare ciò, sono stati selezionati tra i giovani emergenti nel panorama nazionale, quattro artisti scelti sulla base di una manifestata maturità di linguaggio. In aggiunta a queste proposte, sarà visitabile anche «La dalmatica nella Veglia pasquale», mostra

che nasce dalla volontà di valorizzare il ruolo del diacono nella vita della Chiesa. Saranno qui esposte le tre opere vincitrici del concorso, indetto da Devotio, per premiare le migliori aziende produttrici di paramenti sacri. Nella mostra «Le dalmatiche del post-Concilio a Bologna», invece, saranno esposti paramenti del periodo successivo al Concilio Vaticano II, prodotti sotto l'episcopato del cardinale Giacomo, che rappresentano una testimonianza dello stile essenziale del periodo. (F.B.)